

IN PLATEA

Fisco, spread e cantieri la ricetta delle imprese

Bene il miglioramento dei rapporti con l'Europa e con le categorie produttive

Tagli al cuneo fiscale, infrastrutture, industria 4.0. Le priorità per lo sviluppo del Paese sono comuni a più imprenditori. Che se da un lato paiono apprezzare la svolta europeista del Governo, d'altro canto chiedono un'accelerazione sulle misure concrete.

«Tagliare il cuneo fiscale a vantaggio dei lavoratori sarebbe un'operazione meritoria - spiega il presidente di UciMu-Sistemi per Produrre Massimo Carboniero - ma naturalmente per poter avere effetti tangibili occorre che siano messe in campo risorse importanti.

Il Governo? Mi pare positivo il fatto che abbia deciso di riavviare il confronto con le categorie produttive: il ministro Patuanelli, a differenza del suo predecessore, ha deciso di riconvocare un tavolo per Industria 4.0».

«Tagliare il cuneo fiscale - commenta il presidente di Unindustria Reggio Emilia Fabio Storchi - avrebbe anche l'effetto di rilanciare la domanda interna, in un momento in cui sulla domanda estera, a maggiore ragione dopo le ultime decisioni della Wto, non si può fare troppo affidamento. E poi naturalmente al Paese servono infrastrutture, nuovi investimenti. Credo sia il modo più rapido per fare ripartire la crescita».

Consumi e domanda prioritari ovviamente per Carlo Sangalli. «Dire che il governo ci ha ascoltato è forse eccessivo - spiega il presidente di Confcommercio - ma ha fatto quello che doveva fare. Se si fosse aumentata l'Iva, si sarebbe certamente spalancata la porta della recessione».

«Direi - aggiunge il presidente di Eni Emma Marcegaglia - che serve una manovra che dia una chiara indicazione che si vuole ricominciare a investire sulla crescita. Le cose più importanti - sono il cuneo fiscale, in modo robusto, la ripartenza degli investimenti in infrastrutture e un'attenzione particolare ai giovani».

Giovani e formazione capitoli prioritari anche per il presidente della Piccola industria di Confindustria, che chiede di gettare lo sguardo in avanti, per capire quali saranno le sfide competitive del futuro. «Se guardiamo le cose in prospettiva - spiega Carlo Robiglio - io credo che l'emergenza principale che il Paese deve affrontare sia quella dell'education e delle competenze. Deficit che rischia di allargarsi al diffondersi delle tecnologia digitali e che occorre colmare al più presto con nuovi investimenti. Il sapere sarà io credo il driver principale della futura crescita».

«Quello che oggi è prioritario - commenta il presidente di Techint Gianfelice Rocca - è provare ad affrontare le cause del nostro malessere, mentre finora ci siamo concentrati soltanto sui sintomi. E per farlo dobbiamo mettere risorse nei motori della crescita, ad esempio nell'education oppure nelle infrastrutture. L'altra priorità è quella di stabilizzare i nostri rapporti con gli Stati Uniti e con l'Europa. Strada che mi pare il Governo stia percorrendo».

Tra i nodi della crescita, come ha ricordato ieri lo stesso premier, vi è l'ampio gap di produttività esistente tra l'Italia e gli altri Paesi europei, distanza che riduce la crescita potenziale e mina la competitività del nostro sistema produttivo. «L'innovazione e la spinta su Industria 4.0 - spiega il presidente di Assinform Marco Gay - devono essere in cima all'agenda del-

l'esecutivo insieme all'investimento in formazione e nuove competenze. Concordo sulla necessità di aggredire in modo serio il cuneo fiscale perché questo avrebbe un impatto diretto non solo sulla domanda interna ma anche sulle chance di lavoro dei giovani, sul loro futuro. Che siano tagli veri, però, perché il dibattito finora non mi pare particolarmente concreto e i numeri in discussione non sembrano affatto adeguati».

Le critiche non mancano, anche perché dopo più trimestri di stagnazione rispetto alla scorsa assemblea l'urgenza di ritrovare un percorso di crescita pare accentuata. Ma il confronto con l'autunno del 2018 vede almeno un elemento in forte miglioramento: lo spread.

«Credo che l'obiettivo immediato ora sia proprio quello - commenta il presidente di Assonime Innocenzo Cipolletta - rassicurando i mercati, stemperando le tensioni e riducendo la percezione di rischio del nostro Paese. Credo che l'obiettivo di stare al di sotto di 100 punti in modo stabile sia raggiungibile. Riduzione dello spread e del costo delle nuove emissioni che si traduce in più risorse da investire, dunque fondi per sostenere un poco l'economia. Non credo, visti i conti, che ci siano spazi di bilancio per fare molto altro». «Fare nuovo deficit non è possibile - spiega il presidente di Federmeccanica Alberto Dal Poz - e proprio per questo credo sia ancora più urgente far partire i cantieri di tutte le opere già finanziate. Infrastrutture, a partire dalla Tav, che non richiedono altro se non uno sblocco burocratico».

—L.Or.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE VOCI



MASSIMO CARBONIERO
Presidente
Ucimu-Sistemi
per produrre

Cuneo fiscale
Effetti tangibili solo mettendo
in campo cifre importanti



INNOCENZO CIPOLLETTA
Presidente
Assonime

L'assist
Usare il dividendo dello spread
per sostenere l'economia



ALBERTO DAL POZ
Presidente
Federmeccanica

A costo zero
Sbloccare subito i cantieri per
le infrastrutture già finanziate



MARCO GAY
Presidente
[Anitec](#)
[Assinform](#)

Il futuro
Tecnologie e competenze 4.0
devono essere al top in agenda



CARLO ROBIGLIO
Presidente
Piccola Industria
Confindustria

Sfida sul know-how
Investire in education, questa
è la vera emergenza nazionale



GIANFELICE ROCCA
Presidente
Techint

La diplomazia
Prioritario stabilizzare i rapporti
con l'Europa e gli Stati Uniti



CARLO SANGALLI
Presidente
Confcommercio

Pericolo scongiurato
Con l'aumento dell'Iva il Paese
sarebbe entrato in recessione



FABIO STORCHI
Presidente
Unindustria
Reggio-Emilia

Più consumi
L'export langue, dal
cuneo fiscale benefici per la
domanda interna